

26 luglio 2012 - [Forlì](#), [Cesena](#), [Economia & Lavoro](#), [Società](#)

Piccola grande rivoluzione per gli asili nido



Una nuova direttiva della Regione detta le regole sull'educazione all'infanzia

Aggiornamento e qualificazione del sistema educativo in tutta la Regione: è in arrivo una piccola grande rivoluzione con l'approvazione della direttiva in "materia di requisiti strutturali e organizzativi dei nidi dell'Emilia-Romagna". La riforma interessa tutto il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, cioè per i bimbi da 0 a 3 anni.

Il testo definisce una serie di norme comuni per tutti i servizi e norme specifiche per le diverse tipologie: nidi d'infanzia, micronidi e sezioni primavera; servizi domiciliari, ossia i piccoli gruppi educativi fino a 4/7 bambini; servizi integrativi, come spazio bambini e centro per bambini e genitori; servizi sperimentali, che devono essere sottoposti a una preventiva valutazione da parte di un nucleo tecnico regionale.

Ad oggi per svolgere il ruolo di educatore in tutti i servizi per l'infanzia basta un diploma pedagogico o magistrale ma dal 2015 sarà necessaria una laurea triennale specifica.

La direttiva stabilisce inoltre il rapporto numerico tra personale e bambini delle diverse classi: da 1 a 5 per la fascia 3-12 mesi, da 1 a 7 per quella tra i 12-36 mesi (questo nel tempo pieno, il rapporto, infatti, scende 1 a 8 in quello parziale ndr.); il rapporto è stabilito a 1 a 10 per la fascia di bimbi tra i 24 e i 36 mesi.

I servizi domiciliari e i piccoli gruppi educativi saranno integrati nel sistema regionale dei servizi attraverso la collaborazione con i coordinatori pedagogici e a tal proposito è stato semplificato il sistema delle norme che definiscono i requisiti degli spazi e degli ambienti. E' previsto inoltre che il numero massimo di bambini che possono essere accolti non sia superiore alle 7 unità.

Il sistema regionale contempla anche i servizi integrativi che affiancano i nidi e sono caratterizzati da una possibilità di frequenza diversificata e non hanno il servizio di mensa.. Tra questi, ci sono gli spazi per bambiniche prevedono l'affido e, per le fasce tra i 12 e i 36 mesi, un rapporto tra educatori e bambini di 1 a 8, per quella tra 18 e 36 di 1 a 9 e tra i 24 e 36 di 1 a 12. Rientrano nei servizi integrativi anche i centri bambini e genitoriale adulti accompagnatori.

Le nuove norme aprono alle sperimentazioni di servizi per l'infanzia, accogliendo così le nuove richieste di

flessibilità delle famiglie e dei territori. In questi casi, le proposte devono prevedere un progetto pedagogico, che sarà sottoposto al vaglio del nucleo regionale di valutazione, e personale educativo in possesso del titolo di studio previsto dalla direttiva.

Tra le proposte per le famiglie, la direttiva prevede anche che i Comuni possano predisporre albi di personale al quale possano ricorrere le famiglie per organizzare autonomamente iniziative di conciliazione (che non necessitano di alcun tipo di autorizzazione ndr) e l'organizzazione di servizi ricreativi che prevedono una frequenza occasionale di bambini per un massimo di due ore al giorno.

Con la nuova normativa dunque si vanno ad omogeneizzare i titoli di studio per accedere ai posti di educatore, l'uscita dei servizi domiciliari dalla sperimentazione e la riorganizzazione delle tipologie nel sistema integrato dei servizi alla prima infanzia. Infine, dettaglio non insignificante, si stabilisce una semplificazione dei requisiti strutturali e procedurali e una maggiore flessibilità di alcuni requisiti organizzativi, mantenendo al centro la sicurezza e la qualità del servizio educativo offerto ai bambini e alle loro famiglie.

Nella provincia di Forlì Cesena, sono 101 i nidi d'infanzia (in questo dato si concentrano anche micronidi e sezioni di nido) per una disponibilità di 3225 posti. A questi numeri si aggiungono i 14 servizi integrativi, come gli spazi bimbi e i centri bambini e genitori, che offrono una disponibilità di 161 posti. Per quanto riguarda i servizi sperimentali (Educazione domiciliare) sono 10 le realtà attive sul territorio e offrono complessivamente 50 posti.

Riassumendo, i servizi educativi sul territorio di Forlì e Cesena sono 128 e offrono 3436 posti per 11.185 bambini dagli 0-2 anni (dati al 31/12/2010). La percentuale di copertura è pari al 30.7%

Tag: [asili nido educazione riforma Regione Emilia Romagna normative servizi educativi infanzia](#)

Ti potrebbe interessare anche

[Emilia Romagna: 33 milioni di euro per sostenere la rete dei servizi locali](#)

Sostegno ai servizi sul territorio, a partire da quelli per l'infanzia e le famiglie, ma anche interventi contro la povertà e l'esclusione sociale. Sono queste le priorità del Fondo sociale regionale 2012 illustrate oggi in Assemblea legislativa dall'assessore regionale alle politiche sociali Teresa Marzocchi.

[Approvata in Regione la direttiva sugli asili nido](#)

Per i bambini da zero a tre anni le regole cambiano. Non per i piccini, in verità, ma per le strutture che li dovranno accogliere. La Regione Emilia Romagna ha approvato la direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei nidi.

[La Regione punta sui giovani e finanzia 14 progetti di aggregazione sul territorio](#)

500 mila euro saranno destinati alle attività del privato sociale e dell'associazionismo rivolte alle fasce giovanili, cui si aggiungeranno quasi 2 milioni di euro, per promuovere l'aggregazione dei ragazzi

Collegamento sorgente: <http://www.forli24ore.it/news/forli/0024084-piccola-grande-rivoluzione-asili-nido>